

PROBLEMI ITALIANI

MEZZOGIORNO E AUTONOMIE

Oggi si apre a Cosenza l'Assemblea della Lega per le autonomie e i poteri locali

Con una relazione introduttiva del sen. Ercola Bonaccia (PSI) si apre oggi a Cosenza l'Assemblea delle forze autonomiste meridionali indetta dalla Lega per le autonomie e i poteri locali.

L'APPUNTAMENTO che la Lega per le autonomie e i poteri locali ha dato a Cosenza per oggi e domani a tutte le forze autonomistiche, costituisce un punto di riferimento assai impegnativo per il vasto dibattito che è in corso non solo nelle file di tutta la sinistra militante, ma, più ancora, tra le grandi masse dei lavoratori del Sud. Il tema di fondo — pur nelle sue varie articolazioni e aspetti locali o regionali, di categoria o di azienda — è uno: la condizione drammatica del Mezzogiorno che neppure ministri e tecnocrati, studiosi e capifila dei partiti governativi osano ormai più nascondere. E del resto, come sarebbe possibile negare l'evidenza? Sono passati appena pochi mesi dall'uccisione dei braccianti di Avola, dell'operaio della profumeria di Battipaglia, caduti sotto i colpi della violenza di uno Stato che — come ieri a Melissa, a Torremaggiore, a Montescaleglio, a Lentella — non può e non vuole rinunciare a tenere il Mezzogiorno nella condizione di «colonia in patria», e individua in ogni sconvolgimento, in ogni esplosione e protesta un attentato all'ordine. Certo, il Mezzogiorno non si è lasciato mai piegare; anzi, nonostante le temporanee atezze e momenti di flessione, la spinta meridionale contro l'ingiustizia e il privilegio è stata in questi anni un elemento potente di affermazione e di sviluppo della libertà e della democrazia ed ha contribuito per tanta parte, e non solo al Sud, a tener desta e a formare una coscienza socialista nuova, estesa e profonda.

In questi anni i Comuni e le Province del Sud sono diventati, sotto bandiera centrista così come di centro-sinistra, punti di saldatura del blocco delle classi dominanti dirette dal monopolio dei centri di formazione di una potente élite della ricchezza e del privilegio, in una squallida quadro di confessata impotenza a strappare allo Stato burocratico e accentratore spazi di autonomia per le popolazioni nella determinazione di una effettiva politica di sviluppo. Ma, a Cosenza, il movimento della sinistra autonomista non dovrà rifugiarsi, a nostro avviso, anche il tema dell'autocritica. Se è vero infatti che una serie di Comuni rossi, sopravvissuti alla rottura del fronte popolare, hanno dimostrato (come nella tragedia del terremoto siciliano) la capacità di governare di un potere locale basato sul consenso e sull'iniziativa, non può e non deve rinunciare a tenere il Mezzogiorno nella condizione di «colonia in patria», e individua in ogni sconvolgimento, in ogni esplosione e protesta un attentato all'ordine. Certo, il Mezzogiorno non si è lasciato mai piegare; anzi, nonostante le temporanee atezze e momenti di flessione, la spinta meridionale contro l'ingiustizia e il privilegio è stata in questi anni un elemento potente di affermazione e di sviluppo della libertà e della democrazia ed ha contribuito per tanta parte, e non solo al Sud, a tener desta e a formare una coscienza socialista nuova, estesa e profonda.

IN QUALE direzione dovrà avvenire la svolta? Si dovranno accogliere le voci di un certo neo-stalinismo che, in modo confuso e contraddittorio, giudica i poteri locali e più in generale gli istituti rappresentativi, come una trincea ormai arretrata? O non si dovrà individuare, anche in questa posizione, un pericoloso segno di rinuncia a lottare su un terreno che invece è decisivo per spazzare la condizione subalterna del Mezzogiorno? La crisi del Mezzogiorno oggi è tale che richiede alla sinistra popolare di non lasciar libero nessuno spazio all'azione dell'avversario che cerca di rispondere alla protesta ed alla spinta sociale non più solo con la repressione e l'autoritarismo, ma anche con un uso più sapiente e dei meccanismi del potere e della manovra riformista. A tutto questo può e deve essere corrisposto il proprio mestiere di annunciarci le grandi battaglie contrattuali di autonomia — non un astratto «movimento», né un'astratta «democrazia di base», ma, insieme, una crescita reale del movimento rivendicativo dei lavoratori di una potente e organizzata domanda di trasformazioni fondatrici e avanzate di sviluppo qualificato dell'intervento pubblico nell'agricoltura, nella industria, nell'assetto territoriale, per conquistare in concreto nuovi diritti all'occupazione, alla mobilità sociale, all'abitazione, alla cultura, alla salute del cittadino lavoratore. E' di qui che passa lo sviluppo della democrazia ed è su questo terreno che può essere decisamente ancorata la politica dell'ente locale — senza un primo o un poi rispetto al movimento delle masse e alla lotta — con l'obiettivo preciso di illuminare una nuova via di relazioni tra poteri locali e masse, tra istituti pubblici di autonomia e sindacati, associazioni contadine, cooperative, tra comitati popolari di quartiere, di azienda, di scuola e organi della democrazia rappresentativa.

Solo per questa via la lotta e il traguardo realista che si annuncia possono garantire al Mezzogiorno di coordinare la sua pulsione spinta con la battaglia di tutto il paese per un'avanzata democrazia e socialista.

Abdon Alinovi

DI QUI l'attualità e l'importanza del convegno di Cosenza e la particolare responsabilità di coloro che ne saranno protagonisti: non solo, ci auguriamo, amministratori di maggioranza e di opposizione o dirigenti politici locali e nazionali, ma anche operai e contadini e quadri nuovi dei movimenti sindacali ed extra sindacali che sono in atto in tante zone del Mezzogiorno.

Si deve fare il bilancio sullo stato delle autonomie nel Sud. Giustamente la Lega denuncia la crisi di ogni forma di potere pubblico nel Mezzogiorno e, si potrebbe aggiungere, una flessione grave della fiducia delle masse nei poteri locali. Ma perché tutto questo? Occorre prendere coscienza del fatto che

Si tratta dei biglietti da 1000, 5 e 10 mila

Da lunedì cessa il corso di alcune vecchie monete

Le banconote di vecchio tipo da 1.000, 5.000 e 10.000 lire (de nominale rispettivamente «tipo 1966» e «tipo 1947» e «tipo 1948») cesseranno di avere corso legale, ma non cadranno in prescrizione. Dal 1° luglio prossimo esse potranno essere cambiate presso tutte le filiali della Banca d'Italia a tempo indeterminato. Tale decisione è stata presa in considerazione del fatto che altre na-

zioni concedono un larghissimo margine di tempo per il cambio e del fatto che, specialmente nei piccoli centri, come è avvenuto in passato, per mancata conoscenza della legge sono andate in prescrizione rilevanti somme. Si calcola che siano ancora in circolazione dai 15 ai 20 milioni di pezzi dei tre valori per un importo complessivo stimato sui 100-120 miliardi di lire.

Scioperi, assemblee, discussioni appassionate: scosso da 40 giorni il colosso dell'auto

FIAT: nasce nella lotta il sindacato «nuovo»

Dalla «nuvola d'ira» dell'anziano FIAT all'impegno dei giovani meridionali — Quello che vogliono gli operai e quello che chiedono i sindacalisti è la stessa cosa — In crisi l'apparato repressivo del padrone

Sarà nazionalizzata

Acquistata dal Cile la società Anaconda

SANTIAGO DEL CILE. 27. Il presidente cileno, Eduardo Frei, ha annunciato oggi in un discorso alla radio e alla televisione che tutte le miniere di rame possedute in Cile dalla compagnia statunitense Anaconda (oltre il 50% della produzione cilena, pari a 620.000 tonnellate all'anno) saranno nazionalizzate entro il 1972. L'accordo tra il governo e il monopolio di lunga trattativa serena, dal prossimo 1° gennaio il Cile assumerà la partecipazione del 51% e entro i pros-

Da nostro inviato

TORINO. 27. I metalmeccanici della Fiat sono protagonisti da oltre 40 giorni di grandi lotte, attestate officina per officina, reparto per reparto. Alla festa del movimento sono i giovani meridionali, i figli di Avola e di Battipaglia. «La nuvola d'ira» dice un nostro compagno rievocando il titolo di un vecchio romanzo di Arrigo — degli anziani operai FIAT si è mescolata alla nuvola d'ira delle nuove leve di fabbrica. Ma non sono «scioperi-fogativi» quelli che si sviluppano all'interno della mastodontica «città dell'auto». Terzi ad esempio è rimasto bloccato il settore delle «preparazioni» alla Mirafiori e di conseguenza le linee di montaggio. Nello stesso tempo le organizzazioni sindacali hanno aperto una consultazione sul complesso dei risultati concreti. Sono risultati che nell'insieme offrono una «risposta» complessiva ai vari problemi operai.

Al quinto giorno di sciopero

Tutta Pontedera a fianco degli operai della Piaggio

In cinquemila percorrono in corteo la città - L'assemblea dei lavoratori chiede l'elezione dei delegati di linea e di reparto - La solidarietà della cittadinanza

Il senatore Corrao eletto sindaco a Gibellina

DENUNCIA DELLA FIDAE-CGIL E' arbitrario l'aumento delle tariffe elettriche

Denuncia della FIDAE-CGIL

Si tratta dei biglietti da 1000, 5 e 10 mila

Da lunedì cessa il corso di alcune vecchie monete

Da lunedì cessa il corso di alcune vecchie monete

Al quinto giorno di sciopero

Tutta Pontedera a fianco degli operai della Piaggio

In cinquemila percorrono in corteo la città - L'assemblea dei lavoratori chiede l'elezione dei delegati di linea e di reparto - La solidarietà della cittadinanza

Il senatore Corrao eletto sindaco a Gibellina

DENUNCIA DELLA FIDAE-CGIL E' arbitrario l'aumento delle tariffe elettriche

Denuncia della FIDAE-CGIL

Si tratta dei biglietti da 1000, 5 e 10 mila

Da lunedì cessa il corso di alcune vecchie monete

Da lunedì cessa il corso di alcune vecchie monete



Una manifestazione di mezzadri a Firenze.

Forte movimento nelle campagne

Mezzadri in lotta in tutte le regioni

Scioperi e manifestazioni — Raggiunto l'accordo per i dipendenti dei Consorzi di bonifica

Un vasto movimento è in atto nelle campagne delle regioni mezzadrili dove si intensifica l'iniziativa sindacale. La pressione dei mezzadri, mentre si allarga l'iniziativa unitaria con i braccianti ed i contadini, si indirizza verso gli agrari e le loro associazioni che continuano a rifiutare una

adeguata trattativa sindacale e verso i pubblici poteri per chiedere nuovi e democratici interventi di politica agraria. In Emilia si è tenuto nei giorni scorsi un convegno regionale per mettere a punto il programma di iniziative. Nel bolognese sono in corso scioperi e manifestazioni intercomunali legate a vertenze aziendali e zonali ed ai programmi dell'Ente di sviluppo. A breve scadenza si andrà verso uno sciopero generale. A Forlì la Federmezzadri e la UIL-Mezzadri si apprestano a proclamare uno sciopero generale se non si andrà al più presto a trattative con la Associazione agricoltori.

Pistoia

Parlamentari PCI a colloquio con i lavoratori

Da due giorni una delegazione di parlamentari comunisti della Provincia di Pistoia è indetta una manifestazione a Castelnuovo Monti che interessa tutti i comuni della montagna e per il 14 a Scandiano.

Nel Veneto le organizzazioni mezzadrili aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno indetto, per il 13 e 22 luglio manifestazioni a Venezia e Treviso. Nella zona dei Chianti, in Provincia di Firenze il 12 luglio, in concomitanza con la Conferenza agraria si svolgerà una importante manifestazione: nella prima decade del prossimo mese l'implosione sarà investito dalla lotta.

Numerose aziende pubbliche sono state toccate dalla battaglia mezzadrile nelle Marche. Si preannuncia il corso sciopero a livello comunale: a Fano il 17 luglio si svolgerà una manifestazione. Ad Ascoli Piceno CGIL, CISL e UIL hanno concordato iniziative di lotta che culmineranno nelle manifestazioni di Fermo, S. Benedetto del Tronto e del capoluogo. Nel Maceratese sono in corso trattative nelle aziende pubbliche: le zone biotiche sono investite dalla lotta che sfocerà in una grossa manifestazione provinciale prevista per la metà del prossimo mese. Numerosi scioperi sono in atto in provincia di Terni ed in altre zone dell'Umbria.

La Federmezzadri CGIL per un esame dello stato del movimento e per la sua estensione ha convocato il Comitato direttivo: la riunione avrà luogo il 9 luglio.

Dopo quattro giornate di sciopero si è intanto conclusa la vertenza aperta dai dipendenti dei Consorzi di bonifica per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il nuovo contratto prevede, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in corso aumenti salariali del 10%, riduzione dell'orario di lavoro a 38 e 43 ore settimanali a seconda delle categorie, il diritto di assemblea nell'azienda, miglioramenti dei trattamenti di malattia, ferie, scatti di anzianità.

Bloccata per il MEC una legge a favore dei contadini

Dalla nostra redazione

PALERMO. 27. La soffocante potere del regolamento del MEC sull'agricoltura italiana ha trovato una nuova conferma in una grave iniziativa del Commissario del lo Stato presso la regione siciliana.

Il rappresentante del governo centrale ha impugnato infatti, sospendendo la esecutività e rinviando l'esame alla Conferenza nazionale (che deciderà in merito lunedì prossimo), una legge varata due settimane fa dal parlamento regionale con cui — attraverso un finanziamento per tre miliardi e mezzo — alle centrali ortofruttricole della regione (SACOS) — si assicurava al contadino produttore il pagamento delle azioni e dei limoni ammassati in seguito alla grave crisi agrumicola di questo inverno. In linea appunto con la strategia comunitaria che limita — coattandole — la potestà legislativa nazionale e regionale, il commissario ha sostenuto che il provvedimento doveva essere preliminarmente autorizzato.

I gravi sviluppi della questione sono stati subito tenuti in considerazione dal presidente della presidenza regionale dell'Alleanza contadina. L'impugnativa intanto pone al governo regionale l'obbligo di «garantire l'economia agricola siciliana e meridionale alla politica di espansione dei monopoli italiani e stranieri», corrisponde un atteggiamento di subordinazione e di cedimento del governo regionale.

Non altrimenti si giustifica il fatto che da due mesi la giunta Fasino non resca a concretare l'impegno cui era stata vincolata da un voto della assemblea, di determinare un incontro tra una delegazione unitaria dell'AFS e il presidente del consiglio, per una trattativa politica tesa a provocare la sospensione e la revisione dei regolamenti MEC.

g. f. p.

Conferenza stampa dell'UDI sul Congresso di Helsinki

La delegazione dell'Unione Donne Italiane al Congresso Mondiale delle Donne tenuto ad Helsinki dal 1° al 18 giugno 1969, terrà lunedì 30 giugno, alle ore 11, presso la sala del Centro di Formazione e Studi, Elsa Bergamini, via Colaone, Ancona, n. 41 - terzo piano di Roma, una conferenza stampa.

arriva l'estate - ci vuole UNA MACCHINA FOTOSTOGRAFICA! Chiedete il catalogo gratis a: ANTADES S.p.A. MILANO (20122) - Via Serbelloni 14 Cap. Soc. ROMA (00185) - Piazza Pio XI 51/52 827 milioni NAPOLI (80142) - C.so A. Lucci 121 Foto Ottica Sovietica